

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 34-23026/2010

**OGGETTO: Progetto:** *Impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*  
**Comune:** *Piossasco – località Pessacollo*  
**Proponente:** *Tekno Impianti Snc di Benedetto Nicola e Davide*  
**Procedura:** *Fase di Verifica ex art. 10 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi*  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale

**Premesso che:**

- in data 12/04/2010 la società Tekno Impianti Snc di Benedetto Nicola e Davide (di seguito denominata Tekno Impianti), con sede legale in viale dell'Artigianato, 12 - Piossasco (TO), Codice Fiscale/Partita IVA 07669020013, ha presentato domanda di avvio alla fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di un "*Impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*", in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell'Allegato B2 della l.r. 40/98 e smi:
  - n.32 bis: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15*
  - n. 32 ter: *Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*
- in data 14/04/2010 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto (allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico provinciale istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico
- in data 19/05/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, c.so Inghilterra n.7 – Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge 7 Agosto 1990, n. 241 e smi

**Rilevato che:**

**Localizzazione**

- l'impianto è situato nel Comune di Piossasco in località Pessacollo in prossimità del confine con il Comune di Volvera
- la vicinanza con lo svincolo autostradale dell'A55 e con la SP141 permette ai mezzi pesanti di raggiungere le località di prelievo/scarico senza interessare necessariamente i centri urbani limitrofi all'impianto
- il nucleo abitato più prossimo all'impianto, localizzato nel Comune di Volvera, dista circa 1,6 km

### ***Iter Amministrativo pregresso***

- in data 10/03/2010 la Tekno Impianti ha richiesto al Servizio Gestione Rifiuti di questa Provincia il rinnovo e la modifica, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/2006 e smi, dell'autorizzazione all'esercizio di attività di smaltimento/recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata con DGP n.204-52807 del 13/03/2001. Il progetto in oggetto prevede infatti l'attivazione di un impianto esistente di stoccaggio di rifiuti prevalentemente non pericolosi e di recupero di alcune delle tipologie di rifiuti previste in stoccaggio: il progetto originariamente approvato con la citata DGP (ma mai entrato in esercizio) prevedeva la valorizzazione delle frazioni di rifiuto derivanti da raccolta differenziata gestita dal consorzio CO.VA.R. 14
- il responsabile del procedimento del Servizio Gestione Rifiuti ha richiesto in merito alla suddetta istanza un parere a questo Servizio circa l'applicabilità delle procedure previste dalla l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi
- questo Servizio ha risposto con nota prot.n. 277306 del 6/04/2010 evidenziando che dal punto di vista della normativa in materia di VIA i rinnovi, siano essi accompagnati o meno da proposte di modifica progettuale, vengono considerati interventi di modifica su opere già esistenti; qualora tuttavia ci sia stata interruzione significativa dell'attività vengono considerati come un nuovo progetto inerente la riattivazione di una attività, di fatto, non più in essere. Per quanto riguarda il caso specifico, questo Servizio ha fatto rilevare che poiché l'impianto in oggetto non è mai stato operativo sul territorio ed il provvedimento di autorizzazione risulta scaduto, la suddetta richiesta avanzata in data 10/03/2010 dalla Tekno Impianti fosse da ritenersi a tutti gli effetti un nuovo progetto e pertanto, ricadendo l'impianto in oggetto così come configurato nelle categorie progettuali n.32 bis e ter dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi, soggetto alla fase di Verifica procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della citata l.r.40/1998 e smi

### ***Autorizzazione pregressa***

Con DGP n.204-52807 del 13/03/2001 veniva approvato ed autorizzato l'esercizio dell'impianto di valorizzazione di rifiuti (messa in riserva e recupero) provenienti dalla raccolta differenziata.

Tale autorizzazione prevedeva:

- capacità massima di stoccaggio in ingresso di 30 ton (in area interne) cui si aggiungono 50 ton (in area esterna su cassoni)
- capacità massima di stoccaggio in uscita di 100 ton (in area interne) cui si aggiungono 200 ton (in aree esterne su cassoni)
- potenzialità di trattamento dell'impianto pari a 7.500 ton/anno
- impianto di valorizzazione costituito da:
  - o nastro trasportatore con n. 8 postazioni di cernita manuale e sistema di separazione della frazione ferrosa mediante magnete
  - o linea di pressatura costituita da nastro di alimentazione, pressa oleodinamica e sistema di legatura delle balle pressate
  - o sistema di triturazione con linea di alimentazione
- predisposizione di un'area a disposizione del deposito di rifiuti potenzialmente pericolosi eventualmente rinvenuti durante le operazioni di selezione

Le tipologie di rifiuti autorizzati erano elencati in allegato A alla suddetta autorizzazione

### ***Progetto in oggetto***

Le modifiche all'impianto proposte nel progetto in oggetto sono finalizzate a renderlo competitivo sia dal punto di vista economico che dal punto di vista dell'offerta commerciale, mantenendo inalterata l'impostazione generale del progetto già autorizzato; in estrema sintesi il progetto prevede la gestione di:

- operazioni di messa in riserva (R13) ed attività accessorie connesse, per un quantitativo massimo di 40.473 ton di rifiuti non pericolosi, pari a 168,6 ton/gg

- operazioni di messa in riserva (R13) per un quantitativo massimo annuo di 1.327 ton di rifiuti pericolosi, pari a 5,5 ton/gg
- operazioni di recupero (R3-R4) per un quantitativo massimo annuo di 7.168 ton di rifiuti non pericolosi, pari circa a 30,0 ton/gg
- operazioni di recupero (R4) per un quantitativo massimo annuo di 168 ton di rifiuti pericolosi, pari a 0,7 ton/gg
- operazioni di raggruppamento preliminare (D13) e deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo annuo di 2.000 ton di rifiuti non pericolosi, pari a 8,3 ton/gg

per un totale di 43.800 ton di cui:

- 1.327 ton/anno di rifiuti speciali pericolosi
- 42.473 ton/anno di rifiuti speciali ed assimilati non pericolosi

Per la gestione dei rifiuti sono previste le seguenti le attività:

- linea di selezione a terra (ST)
- linea di triturazione (T)
- linea di selezione manuale-meccanizzata (SM)
- linea di pressatura (P)
- messa in sicurezza (MS-RAEE) e disassemblaggio e selezione (D-RAEE)
- messa in riserva (MR)
- raggruppamento e deposito preliminare (DP)

### **Considerato che**

nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino
- nota del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino
- nota del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia di Torino
- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

#### **1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

- l'intervento sarà autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti (Parte quarta Titolo I Capo IV del D.Lgs 152/2006 e smi)
- l'impianto sarà soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2003 e smi "*Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*" ed alle disposizioni di cui al D.Lgs. 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*"

#### **2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:**

*Vincoli e fasce di rispetto*

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto

*Piano Regolatore Generale del Comune di Piovasasco*

- l'area di ubicazione dell'impianto è classificata come "*Impianti tecnologici (art.20/22)*", pertanto compatibile con il tipo di attività proposta

#### **3. dal punto di vista progettuale e tecnico:**

- il progetto in oggetto è carente per quanto riguarda alcuni aspetti ritenuti non critici che dovranno essere chiariti in sede di autorizzazione; tali aspetti riguardano principalmente:
  - o la gestione delle acque meteoriche, ed in particolare il recapito finale delle stesse

- la definizione di sistemi di abbattimento delle polveri o in alternativa l'eliminazione delle attività di triturazione della carta (in quanto risulta essere problematica in materia di produzione e diffusione delle polveri, in assenza di adeguati sistemi di abbattimento)

4. dal punto di vista **ambientale**:

- il sito di ubicazione dell'impianto non presenta particolari problematiche dal punto di vista ambientale e territoriale
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame

*Gestione delle acque meteoriche*

La Ditta COVAR 14 (intestatario della citata autorizzazione precedente) ha presentato in data 29/06/2007 istanza di approvazione del *Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio*: risulta però necessario che venga verificata la funzionalità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia proposto in tale sede alla luce delle variazioni previste dal progetto in oggetto e dell'attuale gestione delle superfici scolanti: l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia proposto è stato infatti previsto per un'attività svolta prevalentemente al coperto, pertanto le superfici captate risultavano destinate per la maggior parte a transito mezzi e parcheggio, ad eccezione di due piazzali in calcestruzzo ed alla pesa; l'attuale configurazione dell'attività prevede lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuto all'esterno in cassoni scarrabili. Dovrà pertanto essere garantito che l'impianto sia in grado di accumulare e trattare adeguatamente le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti.

*Emissioni in atmosfera*

La documentazione progettuale presentata, pur contenendo un dettagliato studio in materia di "caratterizzazione meteo-climatica dell'area", non riporta alcuna informazione circa la presenza di emissioni di possibili sostanze inquinanti provenienti dalle varie fasi di lavorazione previste all'interno dell'impianto medesimo. Mancano quindi, in questa fase del procedimento, i presupposti per valutare l'impatto sulla matrice aria da parte dell'impianto in questione e per fornire indicazioni, seppur di massima, ai fini della tutela della stessa matrice

*Viabilità*

Nell'analisi del "Quadro ambientale" non sono state fatte valutazioni circa la viabilità a servizio dell'impianto: dall'esame della documentazione agli atti è emerso che nel corso dell'istruttoria condotta nel 2001 dal Servizio Gestione Rifiuti di questa Provincia erano state evidenziate alcune criticità circa la possibilità di accedere all'impianto attraverso la SP 141 di Castagnole Piemonte, mentre era stato ritenuto idoneo l'accesso lungo il lato maggiore della recinzione del campo prova FIAT. Nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 19/05/2010 il proponente ha però fatto rilevare che la situazione relativa all'infrastrutturazione viaria dell'area è variata rispetto al 2001 in quanto sulla citata SP 141 è stata realizzata una rotatoria che consente un agevole accesso alla Strada Antica di Pinerolo, che è una strada comunale ampia e poco utilizzata sulla quale si innesta a T la viabilità privata della Tekno Impianti.

*Prelievi idrici*

Dalla documentazione progettuale emerge che ai fini della prevenzione/estinzione degli incendi sarà installato un impianto di idranti allacciato ad una rete idrica ad anello alimentata, attraverso un adeguato anello di pompaggio, da una vasca di accumulo: nell'ambito della Conferenza dei Servizi è stato chiarito che tale vasca di accumulo attinge da un pozzo (ad uso antincendio, irrigazione aree verdi, lavaggio strade e piazzali, igienico sanitario) autorizzato dal Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia con Determinazione Dirigenziale n.478-109642 del 4 aprile 2006.

**Ritenuto:**

- che l'intervento non comporta una variazione sostanziale delle attività già previste per il sito, ma che sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in oggetto - in considerazione del tipo di attività che verrà condotta, delle tipologie di rifiuti e della distanza dai primi nuclei abitativi - possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni dell'intervento;
- pertanto di poter escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi, il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi**

- dovrà essere chiaramente individuato il posizionamento delle aree Ra2 ed R5, che non sono state riscontrate in planimetria
- in merito agli accorpamenti, da quanto dichiarato, il proponente intende accorpare rifiuti pericolosi appartenenti alla stessa categoria merceologica. Il gruppo omogeneo identificato con il numero 14\* comprende, tuttavia, alcuni rifiuti di natura diversa (legno + imballaggi metallici). Analogamente, per il gruppo omogeneo 15\* relativo agli imballaggi pericolosi, non può essere esclusa a priori l'appartenenza a categorie diverse tra quelle riportate all'allegato G, parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi. A tal proposito si ritiene più cautelativa, anche per il gestore, l'autorizzazione alla miscelazione in deroga al generale divieto di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Dal momento che tale deroga può essere concessa solo al fine di rendere più sicuro lo smaltimento od il recupero, si richiede che nel successivo iter autorizzativo siano esplicitate le motivazioni tecniche e gestionali a supporto di tale richiesta. Si evidenzia, inoltre che, come specificato dalla Direttiva 2008/98/CE del 19/11/2008, l'operazione da attribuire ai rifiuti accorpati o miscelati ed avviati al recupero è R12
- si ricorda che dal punto di vista amministrativo qualora venisse superata la capacità massima di movimentazione di rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto di 10t/giorno (operazioni D15 e/o R13), l'impianto sarebbe soggetto al rilascio dell'AIA ai sensi del D.lgs. 59/2005 e s.m.i.: in tale fase il limite suddetto verrà inserito come prescrizione autorizzativa
- dovranno essere fornite precisazioni in merito al tipo di operazione che viene effettuata sui rifiuti di carta e cartone individuata con il codice R3 (in particolare confermare l'attività di recupero di cui al punto 1.1 dell'Allegato 1 al DM 5/2/1998)
- poiché l'impianto in oggetto non è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri, dovranno essere evitate le attività di triturazione del gruppo omogeneo "carta e cartone"
- al fine di limitare il rischio di incendi connesso alle attività di trattamento dei pneumatici, questi potranno subire operazioni di triturazione solo per la produzione di ciabattato (ovvero a bassa velocità)
- dovrà essere verificata la funzionalità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia proposto nel *Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio* presentato il 29/06/2007 rispetto all'attuale gestione delle superfici scolanti, al fine di garantire che l'impianto sia in grado di accumulare e trattare adeguatamente le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici definite scolanti

**Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- dovrà essere adottata ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata onde evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati
- dovranno essere rispettate le condizioni e le disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*"
- dovranno essere rispettate le condizioni e le disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2003 e smi "*Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso*" ed alle disposizioni di cui al D.Lgs. 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*"
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi

## Adempimenti

- dovrà essere fornito idoneo titolo di disponibilità dell'impianto, dal momento che è stata allegata alla documentazione progettuale un avviso di gara giudicata (non firmata) ed una dichiarazione di aggiudicazione provvisoria che non ha comunque valore di titolo di disponibilità.

### *Gestione delle acque meteoriche*

Al fine di proseguire l'istruttoria per l'approvazione del *Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio* dovrà essere trasmessa al Servizio Gestione Rifiuti di questa Provincia la seguente documentazione:

- dovrà essere aggiornato quanto trasmesso nell'istanza del 29/06/2007 relativa al *Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio* inviando una nuova planimetria in cui siano individuate le aree esterne di stoccaggio dei rifiuti, oltre alla rete completa di captazione delle acque meteoriche, dall'origine al sistema di trattamento, indi al ricettore finale
- dovranno essere integrate la relazione tecnica ed il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione, tenendo conto dei nuovi rifiuti stoccati sulle aree esterne
- dovrà essere trasmesso il *nulla osta* in linea idraulica per l'immissione delle acque di prima e seconda pioggia nel "Canale acque bianche esistente" che costeggia la strada pubblica Piossasco - Orbassano, rilasciato dall'Ente gestore della canale stesso

### *Gestione dei reflui*

- dalla documentazione progettuale emerge la presenza di un fabbricato destinato ad uffici, mentre non risulta specificata la destinazione finale dei reflui domestici derivanti da eventuali servizi igienici di detti uffici e/o da eventuali servizi realizzati all'interno del capannone in cui verrà svolta l'attività. Si rammenta che, qualora detti reflui siano recapitati in ricettore diverso dalla pubblica fognatura, dovrà essere presentata idonea istanza di autorizzazione allo scarico Servizio Gestione Rifiuti di questa Provincia, prima della loro attivazione

### *Viabilità*

- poiché nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emerso che per l'accesso all'impianto verrà utilizzata una viabilità comunale (Strada Antica di Pinerolo) situata lungo il confine tra i comuni di Piossasco e di Volvera: si ritiene che eventuali interferenze e prescrizioni debbano pertanto essere valutate dal Comune competente (Piossasco e/o Volvera) nell'ambito del successivo iter autorizzativo

### *Prevenzione incendi*

- i potenziali impatti ambientali da gestire in relazione all'impianto non sono tanto quelli verificabili nel corso della gestione ordinaria, quanto piuttosto in casi di emergenza. I materiali stoccati e trattati (carta, plastica e pneumatici, ecc.) sono infiammabili, quindi un'ipotesi di emergenza potrebbe essere quella legata al rischio incendio. Si ritiene pertanto particolarmente importante che la relazione relativa al carico d'incendio venga aggiornata in funzione dei quantitativi massimi in stoccaggio e dovrà essere messa a punto un'apposita procedura per la gestione delle acque di spegnimento incendio, evitando quanto più possibile il loro deflusso in corsi d'acqua anche appartenenti al reticolo idrografico minore naturale o artificiale, soprattutto se destinato ad uso irriguo

### *Atmosfera*

- si ricorda che qualora fossero previste emissioni in atmosfera di potenziali sostanze inquinanti, dovranno essere fornite al Servizio Qualità dell'Aria e Risorse di questa Provincia le indicazioni previste dal modello Mod.Em., approvato con DGP n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo:

<http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>

### *Comunicazioni all'ARPA*

- all'ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino, dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e s.m.i
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le

misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione

**Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/4/1999 e smi;
- il verbale della riunione della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della l.r. 40/1998 e smi;
- la l.r. 40/98 e smi “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e smi;
- il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e smi;
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto “*Impianto di recupero e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*” presentato dalla Società Tekno Impianti S.n.c. di Benedetto Nicola e Davide, con sede legale in viale dell'Artigianato, 12 - Piossasco (TO), Codice Fiscale/Partita IVA 07669020013, dalla fase di Valutazione (art. 12 della l.r. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data:09/06/2010

GT

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*